



NEWSLETTER N. 6
06 GIUGNO 2025

COABITAZIONE TRA API ED ALTRI IMPOLLINATORI

Nei mesi scorsi, la questione della coabitazione tra api da miele e impollinatori selvatici ha guadagnato spazio nel dibattito pubblico e scientifico, fino a diventare una delle tematiche più discusse e complesse nel panorama apistico italiano. Il tema, affrontato per anni in ambito accademico e scientifico, è recentemente esploso nel dibattito pubblico anche a causa di nuove restrizioni introdotte in alcune aree protette. Il caso più noto è quello dell'isola di Giannutri, dove il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano ha vietato il posizionamento di alveari, motivando la decisione con l'intento di proteggere la fauna impollinatrice selvatica. Una misura che ha suscitato forti perplessità nel mondo apistico, poiché adottata in assenza di basi scientifiche solide, e che ha innescato una più ampia riflessione sull'equilibrio ecologico tra api da miele e altri apoidei.

Ma esiste davvero un conflitto tra *Apis mellifera* e impollinatori selvatici? E se sì, in che misura, in quali contesti e con quali implicazioni?

È importante premettere che le api allevate, oltre a rappresentare un presidio fondamentale per la produzione agricola e per l'economia rurale, sono anche, a tutti gli effetti, agenti impollinatori riconosciuti dalla normativa nazionale ed europea. In Italia, la legge attribuisce all'apicoltura un valore ambientale ed ecosistemico, e la inserisce tra le attività di interesse collettivo per la tutela della biodiversità. Anche la Commissione europea, con il Regolamento (UE) 2021/2115, ha incluso il settore tra le priorità strategiche della PAC, vincolando gli Stati membri ad adottare interventi di sostegno e valorizzazione.

La coabitazione tra api e impollinatori selvatici, dunque, non può essere trattata in termini di esclusione. Non si può pensare di salvaguardare una componente della biodiversità a discapito di un'altra. Serve invece una visione più ampia, ecologicamente fondata e multifattoriale, che riconosca le tante variabili in gioco: la disponibilità di risorse trofiche, la qualità degli habitat, l'uso dei suoli, la presenza di pesticidi, le pratiche agricole, la pressione climatica. Tutti fattori che impattano in modo trasversale su tutte le specie impollinatrici, allevate e selvatiche.

E' stato questo l'approccio sostenuto con decisione da Miele in Cooperativa e dalle altre principali organizzazioni apistiche italiane – FAI e UNAAPI – che, con una **nota congiunta inviata il 14 aprile 2025** alle autorità competenti (MASAF, MASE, ISPRA, Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano), hanno chiesto il ritiro del divieto imposto a Giannutri, sottolineandone l'infondatezza scientifica e giuridica. Nella nota si evidenziava come l'apicoltura sia parte integrante del paesaggio rurale e naturale italiano, e come interventi restrittivi di questo tipo – se non supportati da adeguate valutazioni tecniche – rischino di danneggiare un settore fragile, esponendolo a misure sproporzionate e ingiustificate.

Anche a livello europeo la questione è stata oggetto di riflessione delle istituzioni e delle rappresentanze di settore. Il gruppo di lavoro **Copa-Cogeca**, ha recentemente ribadito che **non esistono oggi evidenze scientifiche sufficienti** a giustificare misure generalizzate di esclusione dell'apicoltura dalle aree protette. Al contrario, ha sottolineato l'importanza di valutazioni caso per caso,

basate su dati locali e sull'analisi di una serie di variabili ecologiche. Secondo il gruppo, è necessario promuovere **una coabitazione gestita**, fondata su criteri agronomici, e abbandonare logiche di contrapposizione che rischiano di compromettere il ruolo dell'apicoltura nella transizione agroecologica.

Il confronto è entrato ulteriormente nel vivo in occasione della **Giornata Mondiale delle Api**, il 20 maggio 2025, quando si è tenuto a **Pescasseroli**, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, il **convegno unitario promosso da Miele in Cooperativa, UNAAPI e FAI**. L'evento ha visto la partecipazione di esperti, rappresentanti istituzionali e numerosi apicoltori, sia in presenza che in collegamento da remoto. Durante l'incontro si è ribadita l'urgenza di un dibattito informato, trasparente e ancorato ai dati. Si è parlato della necessità di investire in monitoraggi condivisi, di evitare generalizzazioni e di considerare sempre il contesto territoriale nelle valutazioni ambientali.

Un confronto importante, che ha trovato un riscontro concreto pochi giorni dopo. Il **4 giugno 2025**, infatti, il **TAR del Lazio**, ha accolto il ricorso promosso dal Presidente dell'Associazione Apicoltori delle Province Toscane, Enrico Gualdani. Il Tribunale ha **annullato il provvedimento del Parco dell'Arcipelago Toscano**, riconoscendo l'illegittimità del divieto di posizionamento degli alveari sull'isola di Giannutri. Una vittoria per il buon senso, che restituisce legittimità a una pratica tradizionale, sostenibile e profondamente radicata nella cultura rurale italiana, e che rafforza il principio per cui le scelte ambientali devono sempre essere supportate da analisi tecniche e dati oggettivi.

La sentenza rappresenta un precedente importante e un segnale incoraggiante per tutto il comparto. Non si tratta solo di una risposta a un singolo caso, ma di un'affermazione più ampia: la convivenza tra impollinatori è possibile, e va governata attraverso politiche intelligenti, multilivello, capaci di valorizzare tutte le componenti della biodiversità. La sfida non è scegliere tra api mellifere e impollinatori selvatici, ma creare le condizioni perché entrambi possano prosperare, contribuendo – ciascuno con le proprie

caratteristiche – al mantenimento degli equilibri ecologici e alla produttività dei sistemi agricoli.

È su questa visione che Miele in Cooperativa, FAI e UNAAPI intendono proseguire il lavoro avviato. Un lavoro che guarda al futuro dell'apicoltura non come a un problema, ma come a una risorsa. Una risorsa da proteggere, promuovere e raccontare, nel rispetto delle persone, degli ambienti e degli altri impollinatori che con essa condividono fioriture, paesaggi e destini.

Buon viaggio, apicoltura di territorio! 🐝 🌻



Generazione Honey 2025 è un progetto finanziato dal MASAF ai sensi del Decreto Direttoriale N. 0201791 del 07/05/2024 - CUP J19I24001930008



Miele in Cooperativa

Libera associazione rappresentativa consapevole partecipata

Via Spallanzani, 15 - 52100 Arezzo (AR)

Sede Operativa - Via Nina Guerrizio, 2, 86100 Campobasso CB

Ricevi questa mail poiché hai aderito al Progetto Miele Italiano da Api Italiane.

Se non sei più interessato a ricevere aggiornamenti sulle nostre attività

clicca qui 🖱️ **Annula iscrizione**

